

X Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Attività Legislativa

**Unità Dirigenziale
Assemblea**

**SEDUTA CONSILIARE
QUESTION TIME
17 NOVEMBRE 2017**

Allegato A

INTERROGAZIONI ESAMINATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<< >>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

X LEGISLATURA

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE DEL 17 NOVEMBRE 2017

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

Registro Generale n.92/2 – presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Oggetto: “Contributi alle UNPLI ai sensi delle ll.rr. 7/2005 e n.24/1984”.

Risponde l'Assessore allo Sviluppo e Promozione del Turismo Corrado Matera

Registro Generale n. 124/2 – presentata dai Consiglieri Gennaro Saiello e Maria Muscarà (Movimento 5 Stelle)

Oggetto: “Procedura di licenziamento dei lavoratori dell'impianto regionale di Boscofangone”.

Rispondono il vice Presidente della Giunta Regionale Assessore Fulvio Bonavitacola e l'Assessore al Lavoro Sonia Palmeri.

Registro Generale n.125/2 – presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Oggetto: “Vasca Pianillo”

Risponde il vice Presidente della giunta Regionale Assessore all'Ambiente Fulvio Bonavitacola.

Registro Generale n. 126/2 – presentata dal Consigliere Luigi Bosco (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Oggetto:” Determinazione della quota di compartecipazione utente al costo dei servizi domiciliari e semiresidenziali. Decreto Regione Campania n. 6 del 04/02/2010 art. 7 lett. A”

Risponde Assessore all' Istruzione e Politiche Sociali Lucia Fortini

Registro Generale n. 127/2 – presentata dai Consiglieri Valeria Ciarambino Maria Muscarà e Gennaro Saiello

Oggetto: **“Criticità dell’offerta di assistenza ospedaliera in ambito Materno-Infantile. Macroaria ambito ASL Na 1 e Na 3 sud.”**

(Movimento 5 Stelle)

Risponde il Presidente della Giunta Regionale.

Registro Generale n. 128/2 – presentata dal Consigliere Michele Cammarano

Oggetto: **“Problematica STIR di Battipaglia.”**

(Movimento 5 Stelle)

Risponde il vice Presidente della giunta Regionale Assessore all’Ambiente Fulvio Bonavitacola.

Registro Generale n. 130/2 – presentata dal Consigliere Ermanno Russo

Oggetto: **“Parco Regionale dei Campi Flegrei.”**

(Forza Italia)

Risponde il vice Presidente della giunta Regionale Assessore all’Ambiente Fulvio Bonavitacola.

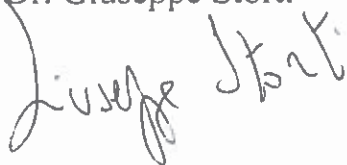
Registro Generale n. 131/2 – presentata dal Consigliere Giampiero Zinzi

Oggetto: **“Mancata messa in sicurezza a seguito del rogo sviluppatosi all’interno del sito dell’ex ILSIDE di Bellona (CE).”**

(Forza Italia)

Risponde il vice Presidente della giunta Regionale Assessore all’Ambiente Fulvio Bonavitacola.

Il Dirigente U.D. Assemblea
Dr. Giuseppe Storti



Il Direttore Generale
Attività Legislativa
Avv. Magda Fabbrocini





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI

6/7/2017
SILVANO
S.I.

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 922/ART. 129

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 129 R.I.

R.I.

PROT. 154 DEL 6 LUGLIO 2017

All'Assessore regionale Sviluppo
e Promozione del Turismo

Avv. Corrado Matera

Oggetto: contributi alle UNPLI ai sensi delle ll.rr. n. 7/2005 e n. 24/1984

Premesso che:

- la Regione Campania incentivava ai sensi della legge regionale 24/1984 e, in precedenza, la Legge Regionale 7/2005 e, le attività delle Associazioni, delle Pro Loco e dei comitati UNPLI Regionali con contributi pubblici dal 2009 al 2014 quasi 8 milioni di euro;
- i suddetti contributi venivano stanziati dalla Regione Campania per tramite degli Enti Provinciali per il Turismo, i quali avevano anche il compito delle propedeutiche verifiche istruttorie;
- il Comitato UNPLI Regionale e i cinque Comitati UNPLI Provinciali hanno ricevuto dalla Regione Campania € 770.083,52 di finanziamento pubblico dal 2009 al 2014. (Decreti Dirigenziali nnrr. 35 del 26/01/09 , 910 del 17/12/10 , 66 del 28/02/11 , 370 del 29/12/11 , 209 del 18/10/12, 115 del 09/07/13 , 191 del 31/10/13, 6 del 04/08/14 e 7 del 17/10/14);
- il Comitato UNPLI Caserta nel bilancio consuntivo 2014 non ha rendicontato un contributo pubblico di € 15.001,50 pagato dall'EPT Caserta con mandato di pagamento n. 161 del 16/04/2014. La suddetta mancata rendicontazione è stata comunicata all'EPT Caserta in data 26/02/2016 e alla "D.G. per la Programmazione Economica e il Turismo della Regione Campania" in data 23/06/16 e in data 01/08/2016.
- nonostante le suddette comunicazioni con i Decreti Dirigenziali n. 129 del 29/10/2016 e n. 30 del 04/04/2017 la Regione Campania ha predisposto altri due contributi pubblici al Comitato UNPLI Caserta;
- il Comitato UNPLI Caserta ha ricevuto in spettanza al bilancio consuntivo 2013, tramite il mandato di pagamento n. 614 del 31/07/15 dell'EPT Caserta, un contributo di € 15.000,18 in totale assenza di spese sostenute nel medesimo esercizio. Infatti il Comitato UNPLI Caserta ha approvato un bilancio consuntivo 2013 con 0,00 € di entrate e 0,00 € di uscite.

Dg defidative
06.07.2017

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo 0011170/I Data: 06/07/2017 11:02

Ufficio Segreteria Generale

Classifica:





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI

- il Comitato UNPLI Benevento ha ricevuto, tramite l'ex legge regionale 7/2005 dal 2009 al 2014, quasi € 80.000 di contributi pubblici senza ricevere nessun controllo. Infatti la Dirigente dell'EPT Benevento, Dott.ssa PELOSI, ha dichiarato che l'EPT Benevento non ha agli atti i bilanci del Comitato UNPLI Benevento. Il Presidente UNPLI Benevento, Dott. Antonio Lombardi, in riferimento ai bilanci del Comitato, durante l'audizione della I Commissione Consiliare Speciale del 09 giugno 2017, ha dichiarato: *"non ce l' hanno perché non ce l'hanno mai richiesta"* inoltre ha dichiarato che *"L'EPT Benevento, in data 8 maggio, mi ha chiesto ad horas questi bilanci consuntivi che non trovava. Il 10 maggio ho scritto la lettera, ce l'ho qua, un paio di giorni dopo ho avuto impegni fuori sedi, ho consegnato tutti i bilanci consuntivi che posso dare in copia. L'ho mandato all'EPT perché mi ha fatto una richiesta ad horas. Dal 2007 al 2017. Ho la lettera di trasmissione"*
- a seguito di varie richieste di accesso agli atti da parte della Pro Loco "L' Antico Borgo di Vaccheria" associata UNPLI:
 - a) il Comitato UNPLI Regionale, per evitare l'ostensione della propria documentazione contabile e amministrativa, ha presentato ricorso al TAR di Salerno;
 - b) gli altri tre Comitati Provinciali UNPLI (Avellino, Napoli e Salerno) i relativi EPT Provinciali hanno presentato diniego all'accesso dei documenti contabili senza motivare con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'art. 5-bis, come previsto dal comma 6 dell'art. 5 del D. lgs. 33/2013 - modificato dal d.lgs. 97/2006;
 - c) dalla scarsa documentazione ottenuta, in riferimento al Comitato UNPLI Caserta e al Comitato UNPLI Benevento, si è potuto verificare che gli E.P.T. di riferimento, prima di procedere al pagamento dei contributi, non hanno eseguito le propedeutiche verifiche istruttorie previste. Infatti L'EPT di Benevento, a seguito delle richieste di accesso, in data 08/05/2017 ha chiesto al Comitato UNPLI Benevento i bilanci consuntivi dal 2007 al 2016;
 - d) Enti Provinciali del Turismo hanno opposti un'inerzia all'ostensione dei documenti amministrativi e contabili del Comitato UNPLI Regionale e dei comitati provinciali di Avellino e Salerno;
- quanto premesso è stato oggetto di due audizioni della I Commissione Consiliare Speciale tenutesi il 18 maggio 2016 ed il 9 giugno 2017;

il sottoscritto consigliere regionale interroga l'Assessore regionale al Turismo per conoscere:

quali iniziative intenda urgentemente adottare per verificare la correttezza dell'utilizzo dei contributi erogati, o in via di erogazione, all'UNPLI regionale e provinciali ai sensi delle leggi regionali n. 7/2005 e n. 18/2014, e se, in caso di accertata illegittimità delle procedure intenda avviare le procedure per il recupero delle somme erogate, quali procedure intenda adottare per garantire la massima trasparenza e legalità nell'assegnazione dei futuri contributi.

Francesco Emilio Borrelli



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

now
3.1 x 17

Prot. 62 del 31/10/17

ATTIVITA' ISPETTIVA

Al Presidente del Gruppo

REG. GEN. N. 124/2 KR1-124 R.1.

Interrogazione a risposta orale

Oggetto: procedura di licenziamento dei lavoratori dell'impianto regionale di Boscofangone.

I sottoscritti Cons. regionali, Gennaro Saiello e Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore al Lavoro.

Premesso che:

- a) la legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano" ha stabilito l'istituzione di un unico Ambito Territoriale Ottimale, il cui soggetto di governo è l'Ente Idrico Campano (EIC), cui partecipano i Comuni del territorio campano;
- b) in data 4 ottobre 2017, la Regione, il Commissario straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la G.O.R.I. spa hanno sottoscritto un verbale di accordo finalizzato a operare il trasferimento dell'impianto idrico di Boscoreale e del depuratore di Boscofangone all'Ente d'Ambito e, per esso, al gestore GORI;
- c) contestualmente, nell'ambito del predetto accordo, si è stabilito che la GORI provvede al re-impiego del personale addetto agli impianti in questione che allo scopo viene assunto ex novo;
- d) con verbale del 12 ottobre 2017, la GORI e le organizzazioni sindacali, hanno concordato che il personale è assunto ex novo a tempo indeterminato e, in particolare:
 - d.1 i rapporti di lavoro tra il personale e la GORI vengono novati al momento della loro instaurazione con applicazione del C.C.N.L. GAS-ACQUA;
 - d.2 viene sottoscritto, previamente, un verbale di conciliazione ex art. 411 c.p.c. al fine della rinuncia di ogni pretesa in ordine al pregresso rapporto di lavoro;
 - d.3 a ciascun lavoratore viene garantito il livello retributivo base previsto dal CCNL Metalmeccanico PMI relativo al livello di inquadramento attualmente goduto;
- e) con nota, trasmessa a mezzo pec, del 19 ottobre 2017, alcune sigle sindacali, in riferimento al verbale del 12 ottobre 2017, a seguito di una assemblea con i lavoratori dei predetti impianti, hanno dichiarato di non ritenere valido l'accordo siglato;

31/10/14
S. G. P. K. L. M.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- f) con nota del 25 ottobre 2017, il Consorzio Nola Ambiente, titolare dell'affidamento per la gestione dell'impianto regionale di depurazione e rete collettori "Area Nolana" in Marigliano (NA) località Boscofangone, ha comunicato di dare corso alla procedura di licenziamento collettivo di tutto il personale occupato nell'appalto;

considerato che:

- a) l'articolo 23 della legge regionale n. 15 del 2015 dispone che il personale appartenente alle amministrazioni comunali, alle aziende ex municipalizzate o consortili e alle imprese private, anche cooperative, che opera nel settore dei servizi idrici è soggetto, fermo restando la risoluzione del rapporto di lavoro, al passaggio diretto e immediato al nuovo gestore del servizio idrico integrato, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali in atto;
- b) in virtù dell'accordo sottoscritto in data 12 ottobre 2017, i lavoratori si troverebbero, invece, a essere assunti ex novo, così perdendo l'anzianità di servizio e i diritti maturati nel corso degli anni di lavoro presso l'azienda;

rilevato che con nota del 17 ottobre 2017, la Regione ha stabilito che in data 6 novembre 2017 i soggetti interessati prenderanno possesso dell'impianto di depurazione di Boscofangone e della centrale idrica di Boscotrecase, secondo le modalità definite dall'accordo del 4 ottobre 2017.

Tutto quanto premesso, considerato e rilevato interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al Lavoro al fine di sapere:

1. quali provvedimenti intende porre in essere al fine di risolvere la problematica in questione e scongiurare la possibilità che i lavoratori perdano i diritti acquisiti nel corso degli anni al servizio dell'azienda.

 Saiello

 Muscarà



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO

Al Presidente della Giunta regionale
On. Vincenzo de Luca

“VASCA PIANILLO”

Il sottoscritto consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli

premessi che:

- il Comune di Poggiomarino in Provincia di Napoli si trova in una disastrosa condizione ambientale a causa della presenza, a monte del suo territorio, di una grande vasca di raccolta delle acque piovane a valle del versante del Vesuvio che insiste nel bacino idrico del Sarno;
- questo invaso d'acqua, denominata Vasca Pianillo, è un'opera di ingegneria idraulica costruita nel periodo dei Borbone sul territorio del comune di San Giuseppe Vesuviano, creata per ricevere le acque piovane che discendono dalle pendici orientali del Vesuvio;
- da invaso per la raccolta di acqua piovane, la Vasca Pianillo negli ultimi decenni è divenuto collettore di acque reflue a causa del deficitario sistema fognario della zona vesuviana, così da trasformarla in una vera e propria cloaca a cielo aperto che lambisce terreni coltivati e centinaia di abitazioni.
- in occasione di forti piogge si creano consistenti esondazioni che invadono strade e terreni, coltivati del Comune di Poggiomarino fino al vicino territorio di Striano con gravi rischi per la salute e l'ambiente;
- tale stato di cose è determinato dal mancato completamento, da parte del Commissariato straordinario di Governo per il fiume Sarno, delle reti fognarie e di immissione nei depuratori dei Comuni di San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggiomarino e dalla conseguente impossibilità di procedere allo svuotamento e alla ripulitura delle Vasca Pianillo;
- dal 2012 l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) è subentra nelle funzioni di Commissario straordinario per il Sarno;

interroga il Presidente della Regione per sapere:

- se non ritenga opportuno ed urgente procedere alla rimozione dei rifiuti solidi accumulati lungo i bordi delle vasche e ai margini delle strade di accesso dei terreni limitrofi;
- se non ritenga di dover rafforzare le forme di controllo per contrastare lo scarico di rifiuti illeciti nel Comune di Poggiomarino;
- quale sia lo stato di attuazione dei lavori che interessano la Vasca Pianillo nell'ambito del Grande progetto di risanamento del fiume Sarno.

Napoli, 15/11/2017

ATTIVITA' ISPETTIV
REG. GEN. N. 125/II
12P
R.I

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli

Legislativa



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 126/II
SCT 12P
TCI

Avv. Sini
15/11/17
A

All' Assessore all'Istruzione e Politiche Sociali

Dott.ssa Lucia Fortini

Interrogazione ai sensi dell'art. 129 del regolamento interno del consiglio regionale della Campania a firma del Consigliere Regionale Avv. Luigi Bosco

Oggetto: determinazione della quota di compartecipazione utente al costo dei servizi domiciliari e semiresidenziali. Decreto Regione Campania n. 6 del 04/02/2010 art. 7 lett. A)

Premesso che

Con il decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro del Settore Sanitario n. 6 del 04/02/2010 venivano approvate le Linee di indirizzo in materia di compartecipazione alla spesa sociosanitaria ed in particolar modo in riferimento all'art. 7 lett. A) del citato decreto "determinazione della quota di compartecipazione al costo dei servizi domiciliari e semiresidenziali" procedendo nel modo seguente:

- a) la soglia ISEE al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio è corrispondente al 160% dell'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS [Tale soglia d'esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità all'assistito indipendentemente al numero o dalla qualità di servizi utilizzati.]

Considerato che

- Tale soglia di esenzione per rimanenere nella disponibilità dell'assistito è necessario che la stessa venga sottratta dall'ISEE dell'utente
- Che con nota prot. 2017 n. 0584785 del 05/09/2017 ad interrogazione scritta n. 870, il direttore generale per le politiche sociali e sociosanitarie - dott.ssa Caragliano - indicava che la seguente frase "tale soglia di esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità dell'assistito..." è da considerarsi solo come un inciso racchiuso tra parentesi della frase principale del punto a) che definisce la soglia ISEE al di sotto della quale il soggetto è esentato da ogni forma di compartecipazione

A.D.C. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0017997/1 Data: 15/11/2017 11:16
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Legislativo



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI*

Tanto premesso

Si chiede all'assessore dott.ssa Lucia Fortini,

- se tale soglia di esenzione deve essere sottratta dall'ISEE dell'utente nell'applicazione della formula per determinare la quota di compartecipazione al costo dei servizi domiciliari e semiresidenziali affinché tale soglia rimanga nella disponibilità dell'assistito, così come indicato all'art. 7 lett. A);
- cosa si intende l'inciso *"Tale soglia d'esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità all'assistito indipendentemente al numero o dalla qualità di servizi utilizzati"* se tale soglia non viene sottratta dall'ISEE stesso del soggetto;
- e se, come indicato nella nota prot. 2017 n. 0584785 del 05/09/2017 ad interrogazione scritta n. 870 dal Direttore Generale per le Politiche sociali e sociosanitarie – dott.ssa Fortunata Caragliano - che la quota di compartecipazione va calcolata sull'intero ISEE e quindi non è prevista alcuna sottrazione, la Giunta abbia intenzione di modificare il suddetto decreto, affinché la soglia esente venga detratta dall'intero ISEE onde evitare sperequazioni nei confronti degli assistiti.

Napoli, 15/11/2017

Il Consigliere Regionale

Avv. Luigi Bosco



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 127/II
Art. 129
RJ

Prot. N° 482 del 15/11/2014

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

Interrogazione a risposta orale

Oggetto: Criticità dell'offerta di assistenza ospedaliera in ambito

Materno-Infantile. Macroarea ambito ASL Na1 e Na 3 sud

I sottoscritti consiglieri regionali, Valeria Ciarambino, Maria Muscarà e Gennaro Saiello ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiede risposta orale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) L'Ospedale del Mare è stato progettato come un vero e proprio dipartimento dell'emergenza e urgenza medica e chirurgica di II° livello, con una pregnante vocazione per alta acuzie, dotato pertanto di requisiti di elevata complessità logistica, per far fronte alle co-morbilità più complesse;
- b) Nonostante numerosi annunci di cronoprogramma per l'apertura, allo stato il Pronto soccorso non è attivo. Nelle more numerose strutture ospedaliere dell'area metropolitana di Napoli sono state dismesse/convertite in ragione dell'imminente inaugurazione del DEA;
- c) Il Piano ospedaliero licenziato con DCA 33/16, pur confermando per l'Ospedale del Mare la pregnante funzione di HUB - DEA di II° livello, in difformità di quanto previsto con D.M. 70/2015 (regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera) ha incredibilmente CANCELLATO dall'ospedale tutta l'area dell'emergenza materno infantile azzerando le aspettative di una soluzione delle tante criticità determinatesi nel frattempo con l'intempestiva chiusura di tre centri nascita nell'ASL NA 1 (PO S. Gennaro, PO Annunziata e PO Incurabili) e di tre Centri nascita nella ASL NA 3 sud (PO Apicella di Pollena, PO Maresca di Torre del Greco e PO di Boscotrecase);

Visto che:

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

- a) Il precitato DCA 33/16 prevede di collocare al posto dell'area materno infantile una U.O. di cardiocirurgia;
- b) La collocazione della cardiocirurgia negli ambienti progettati per ospitare l'U.O. di Ostetricia e Ginecologia richiederà un ulteriore ingente impegno finanziario, necessario, tra l'altro, a distruggere tutto l'allestimento già completato per l'intera l'area, incluso la Terapia intensiva neonatale, le sale parto, le sale chirurgiche dedicate con annesse isole neonatali. Allestimenti strutturali e tecnologici costati ingenti risorse, completi ed immediatamente fruibili, di una stupefacente funzionalità ed adeguatezza ai più alti standard di edilizia sanitaria;

Considerato che:

- a) il DCA 33/16 prevede che le azioni di riorganizzazione, definite in funzione dello status quo e dello scenario di breve e medio periodo, debbano essere necessariamente rivalutate entro il 31/12/2017, allor quando alla conclusione delle procedure di accreditamento dei punti nascita in deroga, assieme ad una rivisitazione dei volumi nel privato accreditato, sarà possibile una complessiva definitiva analisi dei punti nascita che dovrà tendere al rispetto del nuovo standard fissato a 1000 parti/annui.
- b) Il nuovo DEA, progettato per accogliere il flusso di utenti proveniente dai 6 centri nascita pubblici già chiusi, dalla possibile prossima chiusura dei centri nascita privati che non si metteranno in regola con gli standard, e dall'eccesso di domanda che congestionava il DEA Cardarelli, è prontamente fruibile

Ritenuto che:

La programmata rivisitazione del piano ospedaliero dovrebbe ispirarsi a principi di efficienza, efficacia ed economicità, e pertanto in una ottica di complessiva razionalità dovrebbe prevedere il ripristino del Dipartimento di Emergenza Materno infantile all'interno del DEA Ospedale del Mare per i seguenti motivi:

- a) Il fabbisogno per il bacino di utenza dell'ambito territoriale (Area orientale di Napoli ed area vesuviana) non è soddisfatto dalle strutture esistenti. Tanto è che si prevede di colmare la carenza con la creazione di un polo materno infantile presso il Loreto in divenire. E' invece soddisfatto il fabbisogno di assistenza cardiocirurgica assolto dalle ben 12 Strutture esistenti.
- b) La nuova ristrutturazione dell'intero dipartimento appena completato e non ancora inaugurato comporterebbe un evidente spreco di risorse pubbliche. Un ulteriore impegno di risorse necessiterà per la successiva ristrutturazione del Loreto Mare.

VR
gru RB



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

- c) Non è plausibile che l'Ospedale del Mare si avvalga per le urgenze della vicina Villa Betania; le urgenze ostetriche sono spesso **INDIFFERIBILI** e complesse; L'ospedale del Mare è DEA di II liv. dotato di tutte le discipline specialistiche per far fronte alla maggiore complessità; Villa Betania è classificata come Pronto soccorso semplice (livello inferiore al DEA di I° livello). Per lo stesso motivo non è plausibile, che le emergenze ostetriche, ginecologiche e pediatriche siano presidiate con una semplice "guardia attiva" in PS. Anzi tale ipotesi sarebbe la più pericolosa per la sicurezza sia degli utenti che degli operatori
- d) Il trasferimento dell'intero team assistenziale dal Loreto Mare al DEA (come era previsto nella programmazione originaria) garantirebbe la continuità dell'applicazione di procedure consolidate, e dei relativi esiti, e non ci sarebbe necessità di ulteriore training per la condivisione del Know how.

Tanto premesso e visto, considerato e ritenuto, si interroga per sapere:

Se siano poste in essere tutte le azioni di verifica e riorganizzazione della rete materno infantile previste con DCA 33/16 e se la programmata e imminente revisione del piano dell'offerta ospedaliera contempli il ripristino del polo Materno infantile presso il DEA Ospedale del Mare **già in possesso della formale autorizzazione sindacale all' esercizio, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, utilizzando le risorse strutturali e tecnologiche già allestite nonché le risorse umane ed organizzative, prontamente disponibili all' interno della stessa Azienda Na 1 Centro**

Ciarambino
Muscarà
Saiello



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Michele Cammarano
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA
128/II

REG. GEN. N.

Napoli, 15 novembre 2017

Prot. n. 69

Al Presidente del Gruppo

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: Problematica STIR di Battipaglia.

Il sottoscritto Cons. regionale, Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge la seguente interrogazione a risposta immediata al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore all'Ambiente.

Premesso che:

- nel Comune di Battipaglia insiste da circa un ventennio un impianto pubblico per il trattamento di rifiuti indifferenziati (STIR), di proprietà e gestito dalla EcoAmbiente Salerno s.p.a., società in house della Provincia di Salerno;
- nel 2015 la Regione, con decreto dirigenziale n. 190, riesaminava l'autorizzazione rilasciata alla predetta società, aumentando la quantità di rifiuti da trattare, fino a 413.000 tonnellate all'anno (oltre a 144.240 tonn. di rifiuti differenziati da avviare alla messa a riserva) e autorizzando attività di trattamento della frazione organica tramite compostaggio per un quantitativo annuo pari a 35.880 tonnellate annue;
- in data 12 maggio 2016, la Regione pubblicava avviso volto ad acquisire, da parte delle Amministrazioni comunali, le manifestazioni di interesse alla localizzazione sui propri territori di impianti di valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani da raccolta differenziata;
- la Ecoambiente s.p.a. aderiva autonomamente all'avviso, indicando l'area interna allo Stir di Battipaglia per la realizzazione dell'impianto di compostaggio;
- con delibera n. 494 del 13 settembre 2016, era programmato il finanziamento per la realizzazione del predetto impianto, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014/2020 - Asse 6 - Obiettivo Specifico 6.1 - Azione 6.1.3 e successivamente era approvato accordo di programma con la Provincia di Salerno per la realizzazione degli interventi;

Legislativo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Michele Cammarano

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- f) da ultimo, con decreto dirigenziale n. 1 del 16 maggio 2017, la Regione approvava il progetto esecutivo dell'impianto di compostaggio da realizzare nello STIR;

Premesso, altresì, che:

- a) l'atto di autorizzazione risente del mancato coinvolgimento dell'amministrazione comunale alla localizzazione dell'impianto sul proprio territorio, atteso che all'avviso del 12 maggio 2016, rivolto chiaramente alle amministrazioni comunali, rispondeva la EcoAmbiente, società in house della Provincia di Salerno;
- b) l'amministrazione comunale di Battipaglia impugnava i predetti atti, mediante ricorso straordinario al Capo dello Stato;

VISTI

- a) il seguente Carico ambientale prodotto dagli insediamenti trattamento di rifiuti organici nel comune di Battipaglia: Ecoambiente 35.000 TON, Nappi SUD 79.900 TON, Palmeco 19.560 TON, Sele Ambiente 34.675, Sele SPA 5.000, TOTALE 173.935 TON.
- b) il seguente Carico ambientale prodotto dagli insediamenti trattamento di rifiuti inorganici nel comune di Battipaglia: Ecoambiente 413.000 TON, Nappi SUD 1.697.000 TON, Palmeco 35.642 TON, Sele Ambiente 330.325, Sele SPA 25.100. TOTALE 2.501.067 TON

considerato che:

- a) nel territorio comunale di Battipaglia vi sono altri cinque impianti privati di trattamento di rifiuti e, situato al confine, a circa 150 metri di distanza dallo STIR, sussiste un impianto di compostaggio che tratta circa 20.000 tonnellate annue di umido, e che insiste sul territorio del Comune di Eboli;
- b) in un'unica area, dunque, si concentrano tutti gli impianti rendendo l'aria irrespirabile soprattutto per i cittadini di Battipaglia;
- c) in un'area di pochi chilometri quadrati si avrebbe la potenzialità di ricevere più di 100.000 tonnellate di frazione umida, praticamente il fabbisogno di tutta la Provincia di Salerno, in spregio ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali, richiesti dalla normativa europea;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Michele Cammarano

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

rilevato che la ditta EcoAmbiente è stata altresì destinataria di contestazioni dell'Arpac e diffide della Regione per violazioni del codice ambientale, in particolare sotto il profilo delle emissioni odorigene;

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'Ambiente al
fine di sapere:**

1. Se nelle procedure autorizzative dell'impianto in questione è stato tenuto conto della preesistente impiantistica pubblica e privata e del relativo impatto su tutto il territorio del comune di Battipaglia e dei comuni limitrofi per quanto riguarda l'emissione di miasmi, l'inquinamento dell'aria e la congestione del traffico dovuto agli automezzi pesanti;
2. Se alla luce delle autorizzazioni ad oggi concesse dalla Regione Campania nelle aree industriali dei Comuni di Eboli e Battipaglia per quanto riguarda la potenzialità di smaltimento della frazione organica, che sarebbero in grado di trattare un quantitativo sufficiente a soddisfare l'intera Provincia di Salerno, si ritengono rispettati, e in che misura, i principi di prossimità e autosufficienza dettati dall'Unione Europea;
3. Secondo quale interpretazione estensiva una società partecipata di un ente provinciale può rappresentare un ragionevole "interesse alla localizzazione sui propri territori di valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani" visto che la richiesta era esplicitamente formulata dalla Regione Campania esclusivamente alle amministrazioni comunali in ragione della loro rappresentatività territoriale;
4. Quali interventi migliorativi sono stati proposti dal soggetto aggiudicatario della gara di appalto dell'impianto in questione rispetto al progetto originario della Eco Ambiente Salerno SPA.

Cammarano



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 204 dd 15/11/2017
Del dd.d.2017

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 130/II
122
RI

**Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Vincenzo De Luca**

**Alla Segreteria Generale del Consiglio regionale della Campania
LORO SEDI**

Interrogazione a risposta immediata (*question time*) ai sensi dell'articolo 129 Regolamento Interno Consiglio Regionale Campania

OGGETTO: Parco Regionale dei Campi Flegrei

Il sottoscritto, Ermanno Russo, nella sua qualità di consigliere regionale,

premesse

- che la Legge regionale n. 33 del 1 settembre 1993 ha individuato tra le Aree Protette della Regione Campania quella relativa ai Campi Flegrei;
- che la gestione di dette Aree Protette è affidata ad Enti con personalità giuridica di diritto pubblico, istituiti con Decreto del Presidente della Giunta regionale (comma 1, art. 7 della Legge regionale 33/1993), i cui assetti operativi avviati con Legge regionale 4/2011 e successivamente con Deliberazione giuntale n.653/2012 tuttavia non risultano ancora completati;
- che parte del personale distaccato, dalle informazioni che abbiamo a disposizione, è impiegabile che due volte alla settimana e ciò malgrado la richiesta di dotazione minima di personale inviata alla competente Direzione della Giunta regionale e ad oggi priva di riscontro;
- che la Giunta regionale con deliberazione n. 174 del 3 aprile 2015 ha nominato un commissario ad hoc per il Parco, avvalendosi di una risorsa interna all'Amministrazione di fatto distratta da altri compiti strategici;

considerato

- che l'attuale *governance* del Parco Regionale dei Campi Flegrei ha proposto alla Regione di avviare un progetto pilota che accorpi per continuità territoriale più Aree Protette ai fini di affidare la gestione di tale macroarea in capo ad un unico Ente, che potrebbe estendersi dai Campi Flegrei sino alla Foce del Volturno passando per le colline di Napoli;

- che nelle more dell'approvazione in sede nazionale di un apposito progetto di revisione della legge sulle Aree protette e in vista della modifica della Legge regionale 33/93, già all'ordine del giorno della competente Commissione in Consiglio regionale, il Parco Regionale dei Campi Flegrei potrebbe farsi promotore, nell'ottica di un'eventuale fusione con il Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli e quello della Riserva Naturale della Foce del Volturno e della Costa di Licola, di iniziative progettuali a valere sul POR 2014/2020, già esistenti ma non ancora attuate per la mancanza del legale rappresentante dell'Ente;
- che risulta, altresì, concesso in uso mediante comodato oneroso un immobile demaniale sito in Bacoli (Na), località Miliscola alla via E. Pimentel Fonseca n. 19, della Regione Campania quale sede istituzionale del Parco ma che il medesimo non risulta essere ancora operativo per carenza di risorse da parte dell'Ente nel far fronte ai lavori di ristrutturazione e adeguamento alla normativa vigente in materia di impiantistica;

tutto quanto premesso

interroga l'Assessore all'Ambiente della Giunta regionale, per conoscere:

- quale sia il futuro che il Governo regionale ha immaginato, in termini di programmazione ed operatività, per l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, stante la sofferenza che esso ha più volte formalmente denunciato, per il tramite dell'attuale governance, sul piano delle risorse sia umane che finanziarie;

- quale sia il disegno complessivo di questa Giunta regionale rispetto alle Aree Protette della Campania che rischiano di fatto di restare tali soltanto sulla carta senza incidere in alcun modo sull'equilibrio di territori che dovrebbero rappresentare un'autentica risorsa in fatto di ambiente, sviluppo e turismo per la nostra regione.

- quali siano i tempi di un eventuale progetto di rilancio e/o di accorpamento dei Parchi regionali della Campania.

Napoli, 15 novembre 2017

Dott. Ermanno Russo



AN. 8124
15/11/17
AT



Consiglio Regionale
della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 131/II
SER. 12P
RI

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0018029/1 Data: 15/11/2017 14:29
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Vice Presidente della Giunta
Regionale della Campania con delega
all'AMBIENTE
Avv. Fulvio Bonavitacola

Interrogazione ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania a firma del Consigliere Regionale Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto «Mancata messa in sicurezza a seguito del rogo sviluppatosi all'interno del sito dell'ex ILSIDE di Bellona (CE)».

PREMESSO CHE

Esiste, in tenimento di Bellona (CE), un sito di stoccaggio e trattamento rifiuti chiuso e, perciò, denominato ormai Ex Ilside;

La Ditta che lo gestiva e che era autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss. mm. e ii. a stoccare e trattare rilevanti quantità di rifiuti, tanto da diventare una delle principali realtà del settore in Campania, è fallita dal 2014, anche a seguito di un incendio che si verificò nel 2012;

Da allora il sito è sottoposto a sequestro da parte dell'A.G. che ha nominato un Custode Giudiziario;

Il Comune di Bellona, dopo aver manifestato l'impossibilità di agire in danno ai sensi dell'art. 192 del D.lgs. 152/06, ha emanato Ordinanze Sindacali tese alla rimozione dei rifiuti da parte della Ditta rimaste prive di effetto;

PRESO ATTO CHE

A distanza del primo incendio, nella notte del 10 luglio 2017, se ne è verificato un secondo che ha mandato in fumo diverse tonnellate di rifiuti stoccati da anni senza alcuna forma di gestione né custodia, e senza rispetto delle prescrizioni conferite dall'Autorità ai tempi dell'autorizzazione all'esercizio;

A distanza di 4 mesi dall'accaduto, sembra che i rifiuti continuino a bruciare sotto il terreno di copertura riversato dai VV.FF. del Comando Provinciale di Caserta, prolungando in tal



Consiglio Regionale
della Campania

modo gli effetti del rogo, costringendo molti cittadini ad evacuare le aree circostanti e rendendo la vita impossibile a chi, nonostante tutto, è rimasto.

CONSIDERATO CHE

La curatela fallimentare della Ditta ha avviato la rimozione di parte dei rifiuti combusti accumulatisi nelle vasche (operazione indispensabile ma pressoché ultronea attese le piogge consistenti di queste ultime settimane) preavvisando però la sussistenza di enormi problemi di liquidità;

Nel Piano Regionale delle Bonifiche della Campania (Delibera n. 777 del 25/10/2013) il sito è <<in attesa di indagine>> come da Allegato 5 al Piano de quo;

Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano prevedono, per questa tipologia di siti, l'intervento da parte della Regione solo in via residuale e in ogni caso subordinato al mancato svolgimento delle indagini preliminari da parte dei Comuni;

Fino ad ora, la Giunta Regionale si è limitata a promettere di rivedere le priorità del PRB e, nelle more di ciò, a chiedere alla Ditta di provvedere alla immediata caratterizzazione dei rifiuti ed a presentare un cronoprogramma corredato da una previsione dei costi, anche al fine di ottenere dalla Procura la revoca del sequestro, ma mancando di revocare le autorizzazioni alla Ditta, almeno fino al 31 agosto 2017, quando durante un'Audizione della VII Commissione fu Lei stesso ad accorgersi di tale assurda mancanza.

CONSIDERATO, ALTRESÌ CHE

La legge regionale n. 14/2016 prevede espressamente che spetta alla Giunta Regionale <<...promuovere l'attuazione di un programma straordinario, articolato in cinque obiettivi operativi riguardanti:....e) la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall'abbandono incontrollato di rifiuti e quelli utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti>>;

Che tale obbligo è stato più volte rammentato alla Giunta sia attraverso una risoluzione approvata all'unanimità dalla III Commissione Speciale il 20 luglio 2017, rimasta inesausta che seguiva le orme di una interrogazione a risposta scritta presentata dal sottoscritto il 17 luglio 2017, dinanzi alla cui risposta del 4 settembre 2017 c'è da restare stupefatti, poiché l'estensore sembra subordinare la legge n. 14, della quale tra parentesi Lei è promotore, ad una Delibera di Giunta (la 417 del 27/10/2016), quella con la quale sono state approvate le Norme Tecniche Attuative del PRB;

PRESO ATTO CHE

Nessuna caratterizzazione della matrice aria è stata mai chiesta, né sarà mai eseguita dalla proprietà, nonostante dalla relazione tecnica trasmessa dall'ARPAC il 7 agosto 2017, ad



Consiglio Regionale
della Campania

ogni buon fine allegata, si rileva uno sfioramento della concentrazione di diossine/furani in aria a seguito della combustione di rifiuti;

I cittadini di quel comprensorio continuano a vivere una situazione di insopportabile disagio aumentato dalla concreta esistenza di un altissimo rischio di incendi.

TUTTO CIO' RAPPRESENTATO

il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

il Vice Presidente della Giunta Regionale al fine:

di conoscere quali siano i provvedimenti individuati allo scopo di provvedere all'immediato e definitivo spegnimento delle fumarole, dando atto che occorre effettuare, prima durante e dopo, un accurato monitoraggio dell'aria attraverso una stazione da posizionare nei pressi del sito, nonché di riconsiderare gli obblighi della Giunta ai sensi del già richiamato art. 45 della l.r. n. 14/2016 circa <<... *la bonifica e la riqualificazione ambientale del sito*>>.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi